

Libri Poesia

Soglie
di Franco Manzoni

Gomme bruciate e iene

Non è semplice trovare una strategia per chi stenta a vivere. La scena si sviluppa in necropoli contemporanee, che puzzano di gomme bruciate e urina di iene. E nessuno riesce più a ricordare. Siamo sul confine della

totale desolazione in *Uscita secondaria* di Marco Ferri (Manni, pp. 96, € 15). Nato a Fano (Pesaro-Urbino) nel 1950, l'autore cerca una mappa per rintracciare la via di fuga dalla malinconia verso una nuova primavera.

L'inedito Un testo dell'autore cinese, che sarà a Milano il 21 febbraio dopo aver ricevuto il premio Janus Pannonius

Lo sguardo di Yang Lian: saper vedere trasforma il paesaggio in filosofia

Per Jenny Hill

Vedere significa trasformare il paesaggio in filosofia
entrambe le parti delle pupille blu profondo
panchine di pietra crinali e vette mare di nuvole l'infinito estinto
un definito stato mentale

lasciarsi prendere da un volto invisibile
uno strato di nuvole arrampicarti per la traboccante cresta
ciascuna gocciolina ti contiene
piccola esclamazione immediato collasso come un precipizio

se vivi in bellezza non trovi un abisso senza fondo ovunque guardi?
il ferma immagine produce una retrovisione unisce
la tua retrovisione di un milione di anni nei contorni della roccia
cosa non è questo libro? leggendo una volta

in movimento il versante montano è una spiaggia marina
verdi aghi di pino lappano la punta del tuo dito non può stare
più vicino il primo festival di poesia in una dimora nuova
salti di marinaio di gioia cristallina ciascuna linea d'orizzonte scritta Ritorna

Traduzione di Brian Holton e Tomaso Kemeny



Figlio dell'esilio, scrive nella lingua dell'esilio. Yang Lian è uno di maggiori poeti cinesi contemporanei e ha lasciato la Repubblica Popolare trent'anni fa, in occasione della repressione delle proteste della Tienanmen. Una condizione esistenziale che ha condiviso con altri poeti della sua generazione, come Bei Dao (ora cittadino americano ma residente a Hong Kong), Duo Duo (poi rientrato in patria) e Gu Cheng (scomparso nel 1993).

Il nuovo testo che offre a «la Lettura», tradotto dal poeta Tomaso Kemeny dalla versione in inglese di Brian Holton, ne conferma la vocazione di poeta metafisico: come scrisse Roberto Galaverni su «la Lettura» #218 del

31 gennaio 2016, Yang sperimenta «la possibilità di rinnovare il proprio rapporto con la lingua madre» e «l'oscillazione fra appartenenza ed estraneità alla vita». L'occasione di leggere l'inedito è data dall'assegnazione a Yang del Gran Premio internazionale Janus Pannonius, presieduto da Géza Szöcs, a capo del Pen Club ungherese; la giuria è composta anche da Marjorie Perloff, dallo stesso Kemeny, da Dorin Tudoran e da Edwin Thumboo. Queste le motivazioni del riconoscimento, che ha sede a Pécs: «Il poeta mette in mirabile rapporto simbiotico l'antica poesia cinese con il modernismo occidentale (Apollinaire, Pound, Zanzotto and co.). Il poeta coniuga la logica analogica tipica della poesia occi-

L'autore

Yang Lian (Berna, Svizzera, 1955), cresciuto a Pechino, nel 1974 fu inviato a «rieducarsi» in un distretto agricolo della capitale cinese. Ha vinto i premi Flaiano (1999) e Nonino (2012). Damocle Edizioni nel 2016 ha pubblicato la raccolta *Dove si ferma il mare* tradotta da Claudia Pozzana

dentale con la logica del frammentarismo referenziale della poesia ideogrammatica cinese. Il poeta fa emergere dalle visioni del presente storico raffigurazioni metamorfiche e metafisiche trans-storiche».

Yang Lian sarà a Milano giovedì 21 febbraio alla Casa della Poesia (via Formentini 10, ore 19.30) per un appuntamento intitolato *Poesia: Oltre confine*. Il poeta cinese è stato invitato in Italia grazie all'impegno della Casa della Poesia e di Kemeny. Alla serata intervengono anche Szöcs (a sua volta poeta) e Pierpaolo Pregnotato di Damocle, la casa editrice di Venezia che pubblica Yang nel nostro Paese. (m. d. c.)